

ANGELICA BARBERINI, ALESSIA FRANCESCONI,
GIULIANA MANDAS, CHIARA PULINI

Riordino e inventariazione degli atti
dell'Intendenza generale e della Prefettura di
Modena (1859-1866)

ANGELICA BARBERINI, ALESSIA FRANCESCONI,
GIULIANA MANDAS, CHIARA PULINI

*Riordino e inventariazione degli atti dell'Intendenza
generale e della Prefettura di Modena (1859-1866)*

Il lavoro di riordino e descrizione degli atti dell'Intendenza generale e della Prefettura di Modena, conservati presso l'Archivio di Stato di Modena, ha avuto inizio nel mese di ottobre 2011 e costituisce il proseguimento dell'intervento già effettuato sulle carte dell'ufficio di Gabinetto della Prefettura di Modena, conclusosi nel corso dell'estate dello stesso anno.

L'Intendenza generale di Modena fu istituita con r.d. del 15 giugno 1859, n. 3441 firmato dal luogotenente principe Eugenio di Savoia Carignano: con tale decreto si nominava un governatore al reggimento temporaneo delle province modenesi e si sopprimevano il Consiglio di Stato e i ministeri del precedente governo ducale in sostituzione dei quali si costituivano delle direzioni speciali. Fu Luigi Carlo Farini ad assumere, il 19 giugno 1859, il titolo di Regio governatore delle province modenesi e tra i primi provvedimenti da lui adottati si annovera l'istituzione delle suddette direzioni speciali, ossia: Direzione di grazia, giustizia e culti; Direzione per l'amministrazione provinciale e comunale, la Guardia nazionale, la sanità, le opere pubbliche, la Pubblica sicurezza, i telegrafi, gli archivi, le opere pie, il catasto, le carceri e gli asili; Direzione per l'istruzione pubblica, le belle arti e le biblioteche; Direzione per le finanze, il commercio e l'agricoltura, i beni camerali ed allodiali.

Sulla base dello stesso decreto, al posto delle Delegazioni provinciali, venivano istituite Intendenze generali per le province di Modena e Reggio e Intendenze per le altre province in cui era suddiviso il territorio modenese secondo l'ultima distrettuazione austro-estense: Carrara e Lunigiana, Frignano, Garfagnana, Guastalla e Massa¹.

È opportuno segnalare che in questo periodo di transizione, contraddistinto da una non ancora ben definita caratterizzazione dei nuovi ruoli amministrativi, la figura dell'intendente era in parte offuscata da quella del governatore che esercitava una funzione preminente.

Col regio decreto 9 ottobre 1861, n. 250 si sanciva il passaggio di

¹ Cfr. Ministero dell'Interno - pubblicazioni degli archivi di Stato - XLV, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, I, Lombardia, Province parmensi, Province modenesi*, Roma, 1961, pp. 267-270

consegne dalla figura dell'intendente a quella del prefetto. L'articolo 1 del decreto recita infatti: "In tutte le province del Regno i Governatori e gli Intendenti generali assumeranno il titolo di Prefetti, gli Intendenti di circondario quello di Sottoprefetti [...]". Con l'adozione di tale terminologia forse si alludeva al ritorno, attraverso il recupero dei titoli allora in uso, ad una gestione amministrativa moderna ed efficace, quale si conobbe nella nostra Penisola durante il periodo della dominazione francese.

Già all'indomani dell'istituzione della Prefettura si registra un primo organigramma dell'ente che assegna la trattazione degli affari ad essa afferenti a cinque "divisioni"², anche se tale sistema organizzativo e gestionale assunse una più stabile definizione in seguito all'emanazione del r.d. 8 giugno 1865, n. 2321. In base all'art. 8 del relativo Regolamento³ "Ogni ufficio di prefettura è ripartito in quattro divisioni: la prima divisione comprende la segreteria e attende al servizio occorrente presso il Consiglio di prefettura, e la deputazione provinciale negli affari, in cui questa è chiamata ad esercitare l'autorità tutoria, inscrivendo in apposito registro le relative deliberazioni; la divisione seconda comprende l'amministrazione dei corpi morali; la divisione terza tratta gli affari relativi alla sicurezza pubblica, al servizio militare, alla leva e alla sanità pubblica; la divisione quarta si occupa dell'amministrazione governativa, della contabilità, delle contribuzioni ed in genere degli affari non attribuiti ad altre".

Gli uffici dell'Intendenza generale erano in origine ubicati presso il Palazzo Reale, per essere poi trasferiti, nei primi mesi del 1861, nel palazzo di corso Terra Nuova - dal 1862, corso Cavour - attualmente sede dell'Archivio di Stato di Modena. Qui rimasero fino al passaggio di consegne, avvenuto nell'ottobre dello stesso anno, tra l'Intendenza stessa e la Prefettura. Per quanto riguarda la prima sede della Prefettura, le carte d'archivio consultate durante il presente intervento hanno restituito informazioni parziali che non chiariscono pienamente dove fossero collocati gli uffici prefettizi, anche se si ha la certezza che prima del 1866 l'Ente si trovasse nei locali dell'attuale sede dell'Archivio di Stato di Modena. Nel 1866 la Prefettura venne trasferita nel palazzo che tuttora la ospita e per evidenti necessità di carattere amministrativo, portò con sé le carte occorrenti allo svolgimento dei propri affari, insieme a qualche nucleo del fondo della preesistente Intendenza. Tali materiali, che vennero versati all'Archivio di Stato nel 1894, tornando così alla loro originaria sede, sono ora oggetto del lavoro di riordino e inventariazione.

² Il termine "divisione" utilizzato in questo contesto non va confuso con quello analogo utilizzato nel carteggio amministrativo per la definizione archivistica del fascicolo.

³ "Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e provinciale annessa a quella del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A"

Il fondo dell'Intendenza è costituito da 122 buste di atti, da 29 registri di protocollo, da 22 buste di "Atti della Ragioneria" con i relativi protocolli, che complessivamente coprono l'arco temporale dal 1859 al 1861; per quanto riguarda la Prefettura si è intervenuti su 214 buste di atti e 51 registri di protocollo che si collocano cronologicamente tra il 1862 e il 1866.

Si aggiungano inoltre 24 buste con "Relazioni di pubblicazioni di avvisi d'asta non protocollate", "Elenchi degli atti del Governo pubblicati nei comuni del circondario di Modena", "Circolari ministeriali e prefettizie". Per ognuno di tali nuclei documentari sono state create serie separate.

L'approccio alla documentazione in oggetto è stato inizialmente mediato dalle informazioni fornite dall'inventario cartaceo in uso, per il reperimento dei pezzi, presso la sala studio dell'Archivio di Stato di Modena ("Prefettura di Modena – Atti generali, vol. 70/2"). Occorre tuttavia rilevare che l'apparente linearità della descrizione del fondo da esso fornita viene talvolta bruscamente interrotta dall'inserimento, all'interno della trattazione di una serie, di elementi ad essa non pertinenti. Il reperimento in corso d'opera di documenti rilevanti per la ricostruzione della storia archivistica del fondo ha permesso finalmente di comprendere che il criterio di descrizione seguito nel suddetto inventario trovava forti corrispondenze con l'elenco di versamento degli atti all'Archivio di Stato di Modena risalente al 1894 (ASMO, Archivio amministrativo, "Inventario degli atti della Prefettura di Modena degli anni dal 1859 al 1883 che si passano al locale Regio Archivio di Stato"). Sulla base di tali considerazioni si è pertanto potuto procedere, come sopra accennato, nell'individuazione e nella delineazione precisa delle serie archivistiche del carteggio amministrativo dell'Intendenza e della Prefettura, e di altre serie, come quelle delle circolari, o dei protocolli, serie comunque strettamente legate agli atti di amministrazione. Si sono invece distinti e non presi in considerazione, allo stato attuale dei lavori, i nuclei documentari afferenti ad uffici, come quelli competenti sugli affari di emigrazione e di statistica che, pur nati e sviluppatisi sempre nella sfera di azione della Prefettura, tuttavia hanno manifestato una relativa autonomia amministrativa e gestionale, che si evidenzia anche nella tenuta delle carte.

Durante i lavori di riordino si è rinvenuto un importante strumento di corredo, denominato "Catalogo di classificazione dell'archivio dell'Intendenza generale e Prefettura di Modena dal 1859 al 1866", che ha costituito un punto di riferimento fondamentale per il riconoscimento delle serie, delle sottoserie e delle unità archivistiche, organizzate in base al quadro classificatorio di cui il "Catalogo" ci fornisce una precisa rappresentazione.

La documentazione risulta pertanto classificata in trenta "titoli",

ognuno dei quali suddiviso in “rubriche”, a loro volta ripartite in “divisioni” che corrispondono ai fascicoli e costituiscono il livello minimo di descrizione che si è raggiunto nel presente lavoro.

Tale titolario, già in uso senza rilevanti modificazioni dal 1848 per gli atti del Ministero dell'interno e per la Delegazione ministeriale dell'interno per la provincia di Modena di epoca austro-estense, fu adottato nel 1859 e rimase in vigore fino al 1866: gli atti dell'Intendenza generale e della Prefettura di Modena, per gli anni qui considerati, si presentano pertanto classificati in modo omogeneo. Nel passaggio da un anno all'altro si sono riscontrate talvolta modificazioni, più o meno significative, nelle denominazioni di “rubriche” e “divisioni”, segno dei cambiamenti intervenuti nell'attività dell'ente: tali mutamenti, in fase di descrizione, sono stati costantemente individuati e segnalati.

Dal 1867 gli atti della Prefettura di Modena sono stati classificati sulla base di un nuovo titolario, diramato a seguito delle *Istruzioni ministeriali 1 giugno 1866 per la tenuta del protocollo generale e degli archivi delle prefetture*, emanate con circolare del Ministero dell'interno n. 8508, rimasto in vigore fino a tutto il 1892.